



Federazione Regionale USB Emilia Romagna

---

## ALLE LAVORATRICI E LAVORATORI COOP SOCIALI E ASSOCIAZIONI SOCIO-SANITARIE-EDUCATIVE- ASSISTENZIALI



Bologna, 24/06/2009

Da mesi la crisi produttivo-finanziaria nella quale ormai versa anche l'economia regionale concede lo spazio per una delle ristrutturazioni del welfare più imponenti della storia recente. **I tagli alla sanità ed ai servizi alla persona mietono vittime tra le cooperative:** negli ultimi sei mesi constatiamo la crescente sofferenza economica di alcune delle coop ed associazioni storicamente radicate sul territorio bolognese e della provincia, **a farne le spese per primi, come sempre, i precari ed i lavoratori del settore** con mancati rinnovi di contratto, imposizione di condizioni contrattuali peggiorative e cambi di gestione d'appalto.

È quantomeno ipocrita l'atteggiamento della Regione Emilia Romagna che da una parte agisce e prospetta **crescenti tagli alla sanità ed al welfare** e contestualmente da

attuazione alla delibera sull'**accreditamento** dei servizi (configurando così il disimpegno finale dalla gestione e dal controllo sulla qualità dei servizi alla persona), così come predispone, nel piano anti-crisi, gli ammortizzatori sociali in deroga (**cassa integrazione e mobilità**) anche per i lavoratori del settore coop sociali.

Da sempre con i peggiori tra i contratti a livello nazionale, i lavoratori delle Coop Sociali e del Terzo Settore chiedono la stabilizzazione, l'assunzione a tempo indeterminato dei precari, retribuzioni regolari e garantite, adeguate alla propria funzione pubblica, l'avvio di un processo di internalizzazione dei servizi a livello locale e regionale. **Altro che cassa integrazione!**

Allo stesso tempo pretendiamo che **Legacoop, Confcooperative, Agci e le altre associazioni si assumano le proprie responsabilità** nei confronti dei lavoratori delle loro cooperative, smettendola con comportamenti ottocenteschi che a fronte della crisi tentano di limitare ai lavoratori la libertà di lotta e di organizzazione sindacale.

**Chiediamo l'apertura di un confronto sindacale serio, concreto e senza pregiudiziali.**

**Facciamo appello ai lavoratori delle Coop Sociali e del Terzo Settore per l'avvio di una mobilitazione regionale, affinché la Regione Emilia Romagna governi sanità e welfare tutelando davvero gli interessi dei lavoratori del settore attraverso diritti uguali e stabilizzazione.**

**MARTEDI' 30 GIUGNO 2009 - ORE 15.00**

**PRESIDIO**

**PRESSO LA SEDE DELLA**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**PIAZZA ALDO MORO - BOLOGNA**